

LE BRIGATE DI FANTERIA

Collezione Memorial Giuseppe Gatto

La nascita delle Brigate e dei Reggimenti

La nascita delle prime Brigate risale al periodo preunitario riunendo i Reggimenti, discendenti da unità in servizio nell'Esercito Piemontese dal XVII secolo.

Era d'uso che i Reggimenti prendessero il nome delle Regioni e delle Città da cui provenivano e quindi le prime brigate si chiamarono: **Savoia; Piemonte; Aosta; Cuneo; Casale; Pinerolo; Savona; Acqui; Brescia; Cremona; Como; Bergamo; Pavia.**

A questa tipologia di denominazioni fa eccezione la **Regina** e la **Re**. Tutte queste Brigate vennero costituite tra il 1815 e il 1821.

Nel 1860 si formano nuove formazioni: **Pisa; Siena; Livorno; Pistoia; Ravenna; Bologna; Modena; Forlì; Reggio (Emilia); Ferrara e Parma.** Fa eccezione la brigata **Cacciatori delle Alpi**, incorporata nell'Esercito regolare Sardo e che in seguito si chiamerà anche Alpi.

Nel 1861, nato il Regno d'Italia, si aggiungono nuovi reparti che entrano a far parte della formazione del nuovo Regno: **Umbria; Marche; Abruzzi; Calabria; Sicilia; Cagliari; Valtellina; Palermo; Ancona e Puglie.**

Alcune Brigate denominate in origine "Granatieri" vennero nel 1871 trasformate in Brigate di Fanteria: i "Granatieri di Lombardia" diventarono **Brigata di Fanteria Lombardia**; i "Granatieri di Napoli", nel 1871, **Brigata Napoli**. I "Granatieri di Toscana", dal 1871, **Toscana**, ed in seguito diventarono **Divisione "Lupi di Toscana"**. Dal 1882 al 1884, si aggiunsero le Brigate: **Friuli; Venezia; Verona; Salerno; Basilicata; Messina; Roma; Torino.**

Alla vigilia del conflitto mondiale, l'Italia disponeva di 26 Brigate, composte da 52 reggimenti. Nel corso della prima guerra, dal 1915 al 1917, vennero costituite 68 nuove Brigate. Erano tutte formate da due reggimenti, salvo le ultime quattro, aperte nel 1917, di tre Reggimenti: **Potenza; Belluno; Vicenza; Foggia.**

Delle cartoline reggimentali

Le cartoline reggimentali non sono tutte eguali: a) fino al 1904 - 1908 sono del tipo con formulario per la spedizione a tutta pagina; b) in seguito il formulario è dimezzato per dare le possibilità di scrivere qualche riga nella parte sinistra della cartolina. Fino al 1911 le reggimentali evidenziano i fatti d'arme del periodo risorgimentale. Si parla anche del "brigantaggio meridionale", in alcune cartoline di Brigate e Reggimenti di Cavalleria che dal 1860 al 1870 furono impiegate in questo "fronte interno". Dal 1912 i pochi reggimenti che vennero impiegati in Libia portano i fatti d'arme che li interessarono. Nel corso della prima guerra le illustrazioni o le didascalie riportano questi eventi.

Le Cartoline Reggimentali documentano la vita, l'appartenenza, il fatto d'arme dei Reggimenti e delle Brigate.

Le date inerenti le Brigate sono state riprese da: "Le Grandi Unità della Guerra Italo - Austriaca 1915/1918" edito nel 1926 dalla Libreria dello Stato di Roma. Di aiuto sono stati inoltre i volumi "L'Esercito e i suoi Corpi" edito dall'Ufficio Storico dell'Esercito. Le date di inizio di attività sono sempre certe. Quelle di cessazione della dipendenza alle volte riportano una data che si protrae oltre la successiva appartenenza. In questo caso sono state lasciate le date indicate nei detti volumi.

Formazione della collezione: "Le Brigate ed i Reggimenti di Fanteria"

- Cartoline reggimentali: Brigate e Reggimenti di Fanteria in vita al 1912 circa;
- Cartoline di franchigia militare, collegate ai reggimenti (provenienti o con annulli di P.M. del Regg.to);
- Lettere e cartoline di Posta Militare della prima guerra mondiale, (risorgimentali e guerra di Libia).

Avv. Francesco Gatto

(Presidente del Circolo Filatelico e Numismatico di Taranto "La Persefone Gaia")

La Fanteria

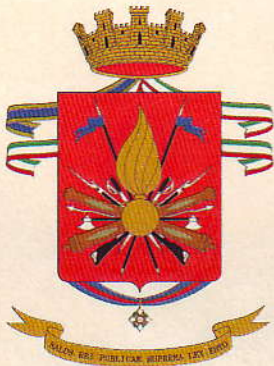
La Fanteria,

è l'arma dell'esercito composta da soldati appiedati (i fanti).

La fanteria, anche definita *Regina delle battaglie*, è la componente fondamentale di ogni esercito, antico o moderno.

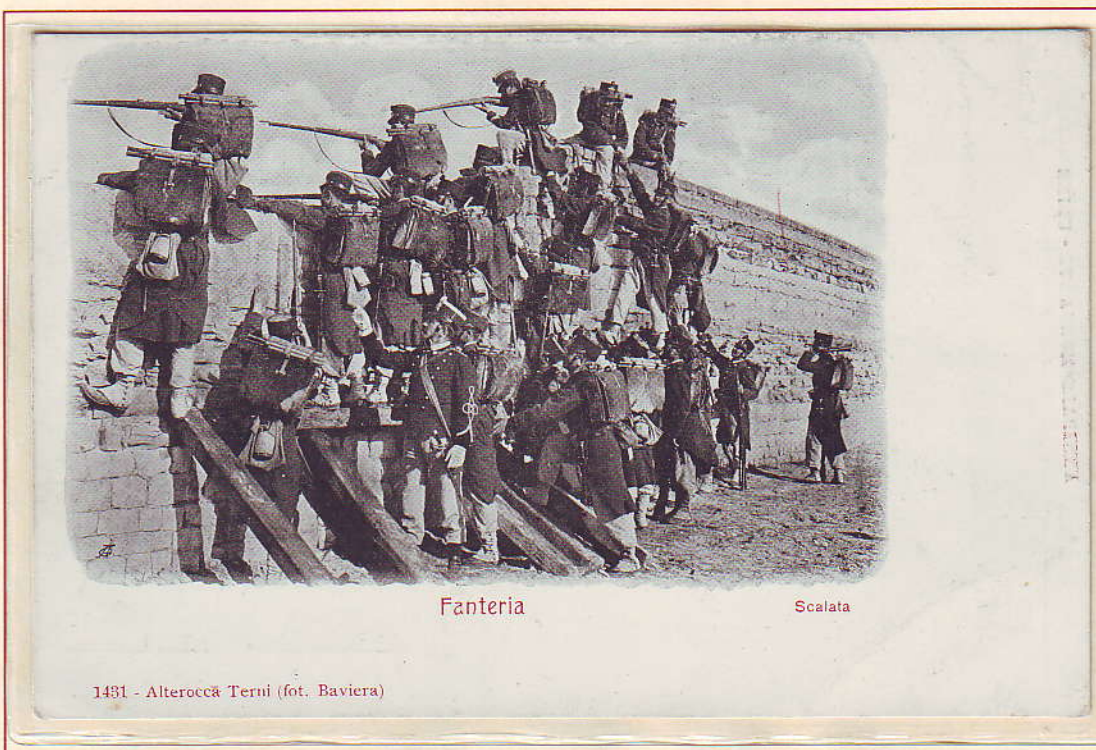
I reparti di fanteria sono unità militari relativamente economiche, non impiegano equipaggiamento sofisticato e hanno bisogno di minori rifornimenti rispetto ad unità di altre specialità. I fanti sono muniti di armi individuali e di poche armi di reparto, e il loro pregio maggiore è quello di poter combattere in qualunque condizione e su ogni tipo di terreno. Nell'impiego sono destinati agli scontri di massa, al consolidamento delle posizioni e al controllo del territorio.

Nel corso degli anni le fanterie si sono naturalmente evolute, complici i progressi tecnologici e lo snellimento generalizzato delle forze armate di tutti i Paesi, in unità più piccole, dinamiche ed efficaci, con compiti spesso altamente specializzati: il loro impiego può prevedere attività di acquisizione obiettivi, pattugliamento, rastrellamento, interdizione d'area, sabotaggio, guerriglia e antiguerriglia oltre a quelli tradizionali (da Wikipedia)



Esercito Italiano
Fanteria di Linea

Nuova



Fanteria

Scalata

Fanteria
"Scalata"

Nuova

La Fanteria

La fanteria oggi

L'Arma di Fanteria rappresenta da sempre l'immagine stessa degli eserciti, dei combattimenti di massa, delle trincee. Oggi il soldato di Fanteria è un combattente tecnologico, proiettato al futuro, supportato da sofisticati sistemi d'arma che lo rendono non più isolata pedina di una massa d'urto ma elemento prezioso di un sistema d'arma complesso. In queste parole la metamorfosi del combattente della "Fanteria di linea" che doveva il suo nome al tipico schieramento su linee successive che assumeva sui campi di battaglia ottocenteschi.

Lo sviluppo di nuove forme di lotta, hanno reso necessaria la creazione di speciali branche della fanteria, in grado di operare in piccoli nuclei leggeri, veloci ed insidiosi.

Oggi i reggimenti dell'Arma di Fanteria e delle sue Specialità sono pronti una volta di più alle missioni classiche a loro assegnate.

A fianco di queste, "la Regina delle Battaglie" ha dimostrato e dimostra ogni giorno la sua ricchezza di umanità tutta latina, nelle missioni a "Supporto della Pace" che la vedono impegnata coi suoi uomini e mezzi (fonte Ministero Difesa).

Fanteria
"Gli avamposti
Una Gran Guardia"
Nuova



Fanteria

Agli avamposti
Una Gran Guardia

1190 - Alterocca Terni (fot. Baviera)



Fanteria

Cucine al Campo

1582 Alterocca Terni (fot. Baviera)

Fanteria
"Cucine da Campo"
Nuova

La Fanteria

La vita del soldato

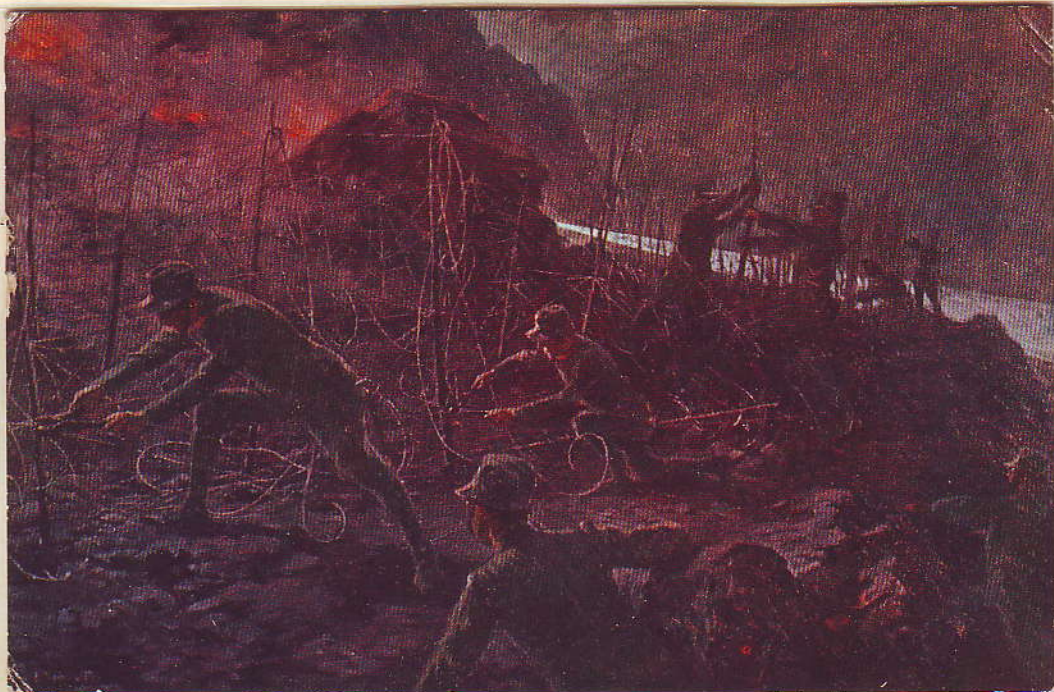
Durante la prima guerra mondiale 4.200.000 uomini (oltre il 10% della popolazione, circa la metà dei maschi tra i 18 e i 40 anni) andarono al fronte: 500.000 morirono di ferite o di malattie prima della fine del conflitto, 600.000 caddero prigionieri (e 100.000 di costoro non tornarono), quasi mezzo milione riportarono invalidità permanenti più o meno gravi. Due milioni erano al fronte nell'estate del 1918. Bisogna avere presente la netta distinzione di classe che c'era fra ufficiali e soldati. Soltanto chi aveva frequentato le scuole superiori poteva fare l'ufficiale; quando nel 1917 i volontari non furono più sufficienti, fu fatto obbligo a tutti i militari in possesso dei titoli di studio richiesti (che erano stati abbassati all'iscrizione al penultimo anno di scuole superiori) di seguire i corsi per diventare aspiranti sottotenenti e sottotenenti.

Siamo relativamente bene informati circa la vita dei soldati ed ufficiali. Numerosi sono i diari e gli epistolari in Ns. mani. A scrivere sono soprattutto i giovani ufficiali ed anche i soldati. *Cartoline, Lettere, Biglietti per la corrispondenza delle Truppe Italiane* ci fanno rivivere, da vicino, i momenti tragici e sofferti della vita delle caserme e soprattutto il fronte che spesso consisteva in una trincea. Infatti la Prima Guerra Mondiale fu detta di posizione o "Guerra di Trincea". Gli Ufficiali, attraverso tali scritti, documentano le diverse posizioni dinanzi al conflitto, che vanno dal nazionalismo esasperato al patriottismo democratico, senza che sia mai dubbia la loro adesione alla guerra e la capacità di sacrificio.

Fanteria BIGLIETTO MILITARE

28 febbraio 1917

da Zona di Guerra



"Taglio notturno di reticolato"

29 agosto 1916

Cartolina viaggiata

La Fanteria

Il soldato in trincea

Com'è noto la prima guerra mondiale fu una guerra di posizione, ciò vuol dire che coloro che vi presero parte furono costretti a combatterla all'interno di **trincee** e camminamenti. Comunemente si pensa che queste trincee rappresentassero una sicura protezione per i soldati, in realtà spesso si trasformavano in infernali trappole di fango, fosse in cui bisognava convivere con la puzza dei cadaveri e con gli attacchi dell'artiglieria nemica.

La vita in trincea, soprattutto per quanto riguarda la prima linea, era caratterizzata durante il giorno da un'estenuante staticità. Con la luce infatti era pressoché impossibile compiere qualsiasi movimento, anche il seppellimento dei cadaveri, a causa dell'incessante presenza dei cecchini nemici: tiratori formidabili che non permettevano la minima imprudenza. Questa immobilità forzata era la causa dell'abbruttimento dei soldati, i quali dovevano sopportare lunghe ore in assenza di acqua e cibo.

Fanteria
"La Gloriosa
Fanteria in trincea"

Cartolina d'epoca
Nuova



La gloriosa fanteria in trincea



Fanteria
"Alle trincee"
G. Rava

17 maggio 1916

da *Zona di Guerra*



I Granatieri

"A me le guardie"

I Granatieri sono un corpo di fanteria dell'esercito italiano.

I Granatieri dell'esercito Italiano discendono dall'antico **Reggimento delle Guardie** creato nel 1659 dal Duca Carlo Emanuele II, a cui nell'ordinamento del 1664 viene data precedenza sugli altri reggimenti e anzianità quale primo della fanteria d'ordinanza. Questa unità viene sciolta nel 1798, e ricostituita poi nel 1814 come Brigata **Granatieri di Sardegna**.

Successivamente sono state costituite altre unità granatieri quali la Brigata **Granatieri di Lombardia** (3° e 4° reggimento), la Brigata **Granatieri di Napoli** (5° e 6° reggimento), la Brigata **Granatieri di Toscana** (7° e 8° reggimento), divenute rispettivamente le Brigate "Lombardia" (73° e 74° reggimento), "Napoli" (75° e 76° reggimento) e "Toscana" (77° e 78°).

Durante la Seconda Guerra Mondiale operò in Africa orientale la Divisione **Granatieri di Savoia** con i reggimenti 10° ed 11°.

Fino a pochi anni fa erano in vita tre reggimenti della Brigata Meccanizzata Granatieri di Sardegna: il 1° con sede a Roma in via di Pietralata (caserma "Gandin") il 2° con sede a Spoleto (caserme "Garibaldi" e "Gioffredi", non più operativa) e il 3° reggimento con sede a Orvieto (caserma "Piave", non più operativo). **Attualmente esiste soltanto il Primo Reggimento Granatieri di Sardegna.**

BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA

a ricordo delle
grandi manovre del 1905

Viaggiata
17 luglio 1906



GRANATIERI DI SARDEGNA

Timbro del Museo Storico

Viaggiata
21 dicembre 1903

I Granatieri

"Di noi tremò la nostra vecchia gloria.
Tre secoli di fede e una vittoria"

(Gabriele d'Annunzio)

*Alle Bandiere dei reggimenti della specialità sono state conferite complessivamente
3 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia e 13 medaglie al Valor Militare
(4 d'Oro, 7 d'Argento e 2 di Bronzo).*

2° Reggimento
GRANATIERI
Reparto salmerie

Viaggiata
Zona di Guerra
23 ottobre 1916



"A me le guardie
per l'onore di Casa Savoia..
(Vitt. Emam. II
30 maggio 1848, Goito)



GRANATIERE
del Carso - del Cengio e del Piave 1915 - 1918

GLORIE DELL' "ALAMARO" Guerra 1915-18

(Citazioni della Brigata nei bollettini di guerra del Comando Supremo dell'Esercito)

- Boll. 77 - 11 agosto 1915 - Sul Carso, le nostre truppe, dopo avere nella notte sul 10 respinto un attacco nella zona del Sei Busi, al mattino passarono alla controffesa conseguendo in alcuni tratti della fronte sensibili vantaggi. Lo slancio delle fanterie fu tale che due compagnie (2ª e 4ª del 1° Granatieri) riuscirono a conquistare alla baionetta un'altura, fortemente trincerata, situata molto addentro nella fronte nemica.
- Boll. 181 - 23 novembre 1915 - Colle truppe della IV Divisione gareggiò la Brigata Granatieri di Sardegna in slancio e valore nell'assalire, in tenace resistenza nel contrastare i violenti, incessanti ri-torni offensivi dell'avversario.
- Boll. 374 - 3 giugno 1916 - Sull'Altipiano di Asiago, la Brigata Granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del pianoro di Monte Cengio, contro insistenti attacchi dell'avversario.
- Boll. 819 - 21 agosto 1917 - Le Brigate Granatieri di Sardegna, Bari, Lario, Pieno e Cosenza, hanno gareggiato in bravura, riuscendo ad oltrepassare le poderose difese nemiche fra Corite e Selo, verso la forte posizione di Starilokva.
- Boll. 909 - 19 novembre 1917 - Nella pianura la vigilanza delle nostre truppe, tra le quali, per il valore dimostrato nei giorni scorsi, meritano ancora speciale menzione il 21 Battaglione d'assalto e i reparti della Brigata Granatieri di Sardegna e Catania, nell'ansa di Zenson, ha impedito al nemico di rinnovare qualsiasi tentativo di passaggio del Piave.
- Boll. 968 - 17 gennaio 1918 - La lotta, estremamente violenta ed accanita, venne sostenuta con grande fermezza e valore dal 2° Reggimento Granatieri di Sardegna...

MUSEO STORICO
DELLA BRIGATA
GRANATIERI
GLORIE DELL'
"ALAMARO"
Guerra 1915-1918

Nuova

Le Brigate di Fanteria

Storia della Brigata

Il termine **brigata**, di origine francese, è utilizzato per definire due ordini di unità militari, uno proprio dei reparti dell'esercito, l'altro caratterizzante reparti di gendarmeria.

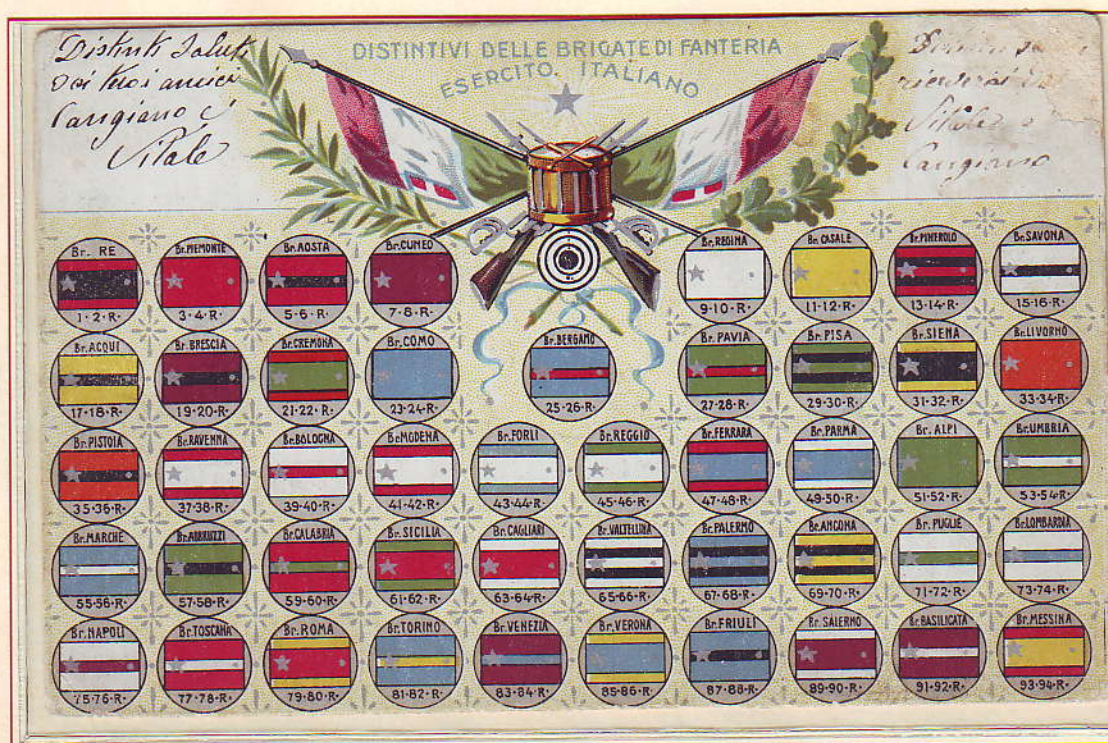
Nell'Esercito Italiano il concetto di brigata ha subito nel tempo diverse evoluzioni, soprattutto nel secondo dopoguerra.

Con la riforma del 1975, che portò alla quasi totale scomparsa dei reggimenti, la brigata, che comprendeva diversi battaglioni mono arma, divenne principalmente un'articolazione pluri arma della divisione, eccetto le brigate alpine, che rimasero autonome.

Dall'inizio degli anni novanta l'Esercito Italiano ha avviato una nuova e profonda riforma strutturale non ancora totalmente compiuta nel 2006. Tale riforma ha portato alla scomparsa della divisione come livello ordinativo organicamente strutturato, mentre la brigata è diventata la principale articolazione del Corpo d'Armata.

A partire dal 1992 l'Esercito Italiano inizia inoltre a ricostituire i reggimenti. I nuovi reggimenti sono tuttavia diversi da quelli pre '75, in quanto si tratta di unità mono battaglione (con qualche eccezione) e divengono a loro volta l'articolazione principale delle brigate.

Verso la fine degli anni '90 la brigata ha perso gran parte del suo significato operativo stante la diversità e la complessità dei compiti assegnati all'Esercito in un contesto internazionale mutevole, ed è oggi soprattutto una struttura organica di riferimento che viene integrata o modificata in funzione delle esigenze (tratto da Wikipedia)



DISTINTIVI DELLE BRIGATE DI FANTERIA ESERCITO ITALIANO

Viaggiata
25 aprile 1888

L'elenco dei distintivi riporta la numerazione e quindi le Brigate esistenti all'anno 1915 circa, cioè prima della Grande Guerra. Nella cartolina sono indicati numericamente i Reggimenti di Fanteria del c.d. Esercito Permanente. Poi col passare degli anni si aggiungeranno altri reggimenti di Milizia Mobile e Territoriale.

Brigata Re

Reggimenti di Fanteria 1° - 2°

Reggimenti di Fanteria 1° e 2°.

Sede dei reggimenti in tempo di pace: 1° a Sacile 2° a Udine

Storia della Brigata

All'inizio delle ostilità la Brigata si trova nei pressi di Udine, inquadrata nella II° divisione. La lotta che la brigata Re sostiene senza interruzione e con alterne vicende, per la conquista delle posizioni nemiche sul Podgora, dura sino a dicembre del 1915. Finalmente ai primi di gennaio del 1916, la Brigata viene inviata a riposo sino alla fine di marzo, quando torna in linea di fronte a Tolmino, alle dipendenze della VII° divisione; in questo settore del fronte essa vi rimane per otto mesi, alternando i suoi reparti in linea e a riposo. Il 28 novembre 1916 la Brigata passa in forza alla 3° Armata del Carso, e si schiera sulla linea Castagnevizza-Hudi Log, rimanendovi sino al 26 marzo 1917. La lotta, accanita e violenta, intrapresa dalla brigata Re dal 24 al 30 ottobre 1918, causa la perdita di quasi 1100 soldati ed ufficiali, per questo motivo il 31 essa è posta a riposo. Alle bandiere di guerra dei due reggimenti viene concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare.



1° Reggimento Fanteria
"Viva Savoia"
Nuova



Fedele sempre

2° Reggimento Fanteria
Brigata Re
Cartolina reggimentale
viaggiata
2 agosto 1899

Brigata Piemonte **Reggimenti di Fanteria 3° - 4°**

Reggimento Piemontese Catalano Alfieri (1636-1641) [1635-1641 Liberazione del Milanese] : Reggimento Piemontese di S.A.R. (1641-1664) [1641-1659 Liberazione del Milanese]; Reggimento di Piemonte di S.A.R. (1664-1796) [1674-1678 Olanda; 1690-1695 Difesa Savoia; 1696 Valenza; 1704-1712 Successione di Spagna; 1718-1719 Sicilia; 1733-1735 Successione di Polonia; 1742-1748 Successione d'Austria; 1792-1796 Piemonte]; 3^a Mezza Brigata di linea nazione piemontese (1796-1814) [1799 Lombardia; 1800 Piemonte]; Brigata di Piemonte (1814-1831) [1815 L'Hopital] ; 1° RF (Brigata Piemonte) (1831-1838);

3° Reggimento Fanteria Piemonte (1839-1943)
(Motto: **Fidem cruore signavi**) [1848-1849 1^a G. indipendenza; 1855-1856 Crimea; 1859 Liberazione della Lombardia; 1866 Liberazione del Veneto; 1887-1888 Eritrea; 1915-1918 Freikofel, Ortigara, S. Marco, Nervesa, Piave; 1940-1943: Grecia]
4. 2° RF (Brigata Piemonte) (1831-1839)

4° Reggimento Fanteria Piemonte (1839-1991)
(Motto: **Omnia ferventer pro Patria**) [1848-1849 1^a G. indipendenza; 1855-1856 Crimea; 1859 Liberazione della Lombardia; 1866 Liberazione del Veneto; 1887-1888 Eritrea; 1911-1912 G. italo-turca; 1915-1918 Freikofel, Ortigara, S. Marco, Nervesa, Piave; 1935-1936 Etiopia; 1940-1943: Grecia]

3° Reggimento Fanteria
Festa della Bandiera
Viaggiata
28 maggio 1905
(già collezione Comucci)



4° Reggimento Fanteria
BRIGATA PIEMONTE
Timbro del comando
Nuova



Rispettoni onepini

Fabri

Firenze 16-V-1905



Brigata Aosta

Reggimenti di Fanteria 5° - 6°

Costituita il 25 ottobre 1831

Reggimenti: 5° e 6°

Sciolta nel 1926.

Fatti d'arme

Prima d'indipendenza (1848/49) - Goito, 19 aprile 48 Mantova; 6 maggio 48 Santa Lucia; 24 luglio 48 Staffalo, 25 luglio 48 Valeggio; dal 21 al 23 marzo 49 Mortara e Novara. Seconda d'indipendenza (1859) - 24 giugno S. Martino.

Centro Meridione (1860/61) novembre 1860 sbarca a Napoli e, assieme alla Brigata Re costituisce la 14^a Divisione.

Brigantaggio (1860/70) zona di Benevento e nella Capitanata. Combatte a Casamari e Baudo, sul Liri, S. Anastasia, Montefalcione, Bella, Carbonara e Deliceto.

Terza d'indipendenza (1866) - fa parte della 2^a Divisione. dal 24 giugno Custoza, Peschiera e Monzambano. Sussak, Volosca e altre zone limitrofe a Fiume Nel settembre 1919 scaglionata da Abbazia a Gorizia.

Prima guerra 1915/18

1915: Conca di Plezzo, Massiccio del Rombon.

1916: marzo Monte Cukla; novembre Pecinka e Falti

1917: novembre Monte Grappa, Col Caprile e Col Bonato.

1918: giugno Volpago; Val Valderoa, Monte Spinorcia (o Spinoncia).

Post prima guerra - Zone Occupazione

Nel luglio '19 è posta alle dipendenza organica e tattica del Corpo di Occupazione interalleato. Ha presidi a Jelenie, Sussak, Volosca e altre zone limitrofe a Fiume Nel settembre 1919 scaglionata da Abbazia a Gorizia (*note di G. Marchese*)



5° Reggimento della Brigata Aosta

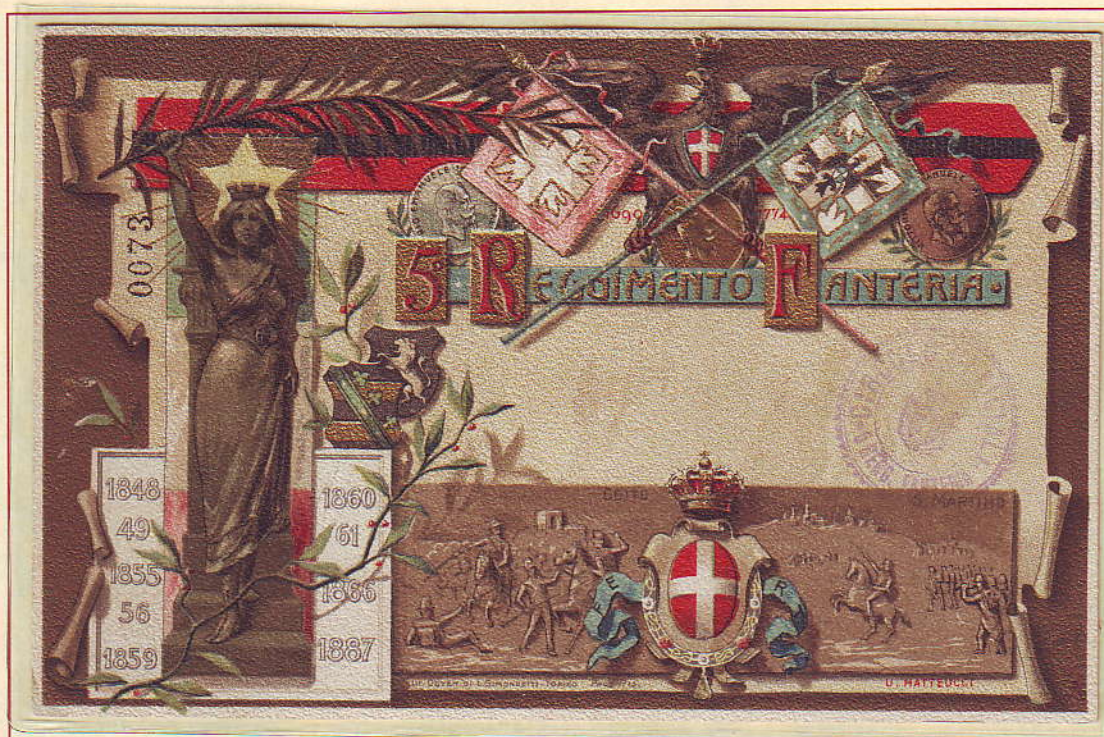
Cartolina Nuova

La cartolina è doppia ed è piegata in due parti:

Commemora il XLII Anniversario della Battaglia di S. Martino che fruttò al reggimento la medaglia d'oro

Brigata Aosta Reggimenti di Fanteria 5° - 6°

5° Reggimento Fanteria
Timbro del Circolo Ufficiali
Nuova



6° Reggimento Fanteria Brigata Aosta
Cartolina reggimentale, nuova, che commemora il 24 giugno 1859, schierata in
ordine di battaglia prima dell'evento a San Martino.
Anniversario del 24 giugno 1905



Brigata Cuneo Reggimenti di Fanteria 7° - 8°

Costituita il 25 ottobre 1881

Reggimenti: 7° e 8°

Sciolta il 11 marzo 1926.

Fatti d'arme

Prima d'indipendenza (1848/49)

1848: aprile, Mantova, Sandrà; maggio Santa Lucia, Goito; luglio, Sommacampagna, Custoza; Agosto Milano.

1849: marzo Mortara, Novara; Seconda d'Indipendenza (1859): Vinzaglio, San Martino, Peschiera.

Terza d'indipendenza (1866): Custoza; Roma (1870): assedio di Roma; Libia 1911/12. Partecipa il solo 7°.

Guerra mondiale 1915/18.

1915: Sella del Tonale.

1916: Podgora, Gorizia, Vertoibjca.

1917: San Gabriele, Codroipo, Monte Asolone.

1918: Cornuda, Mosnigo.

Post prima guerra – Zone Occupazione

1918/19: dall'8.11.1918 al 20.9.1919 dislocata nel Cadore.

Rimane in zona di occupazione fino al 31.8.1919. La posta militare 92 funziona fino al 5.9.1919.

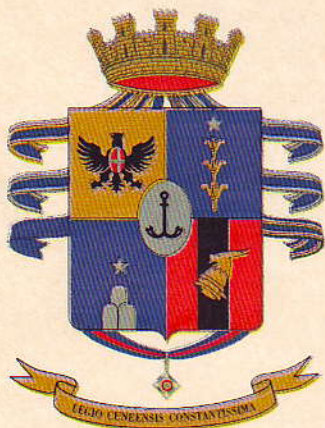


7° Reggimento della Brigata Cuneo Cartolina Nuova

*Cartolina reggimentale che commemora il 24 giugno 1859,
durante una fase della battaglia su per l'altura di San
Martino*

(Timbro del Regio Esercito 7° Fanteria - Sala Convegno)

Brigata Cuneo
Reggimenti di Fanteria 7° - 8°



8° Reggimento Fanteria
Timbro del Reggimento
Comando
Nuova



8° Reggimento Fanteria
Viaggiata
5 febbraio 1907
da Nocera Inferiore
a Roma

Brigata Regina

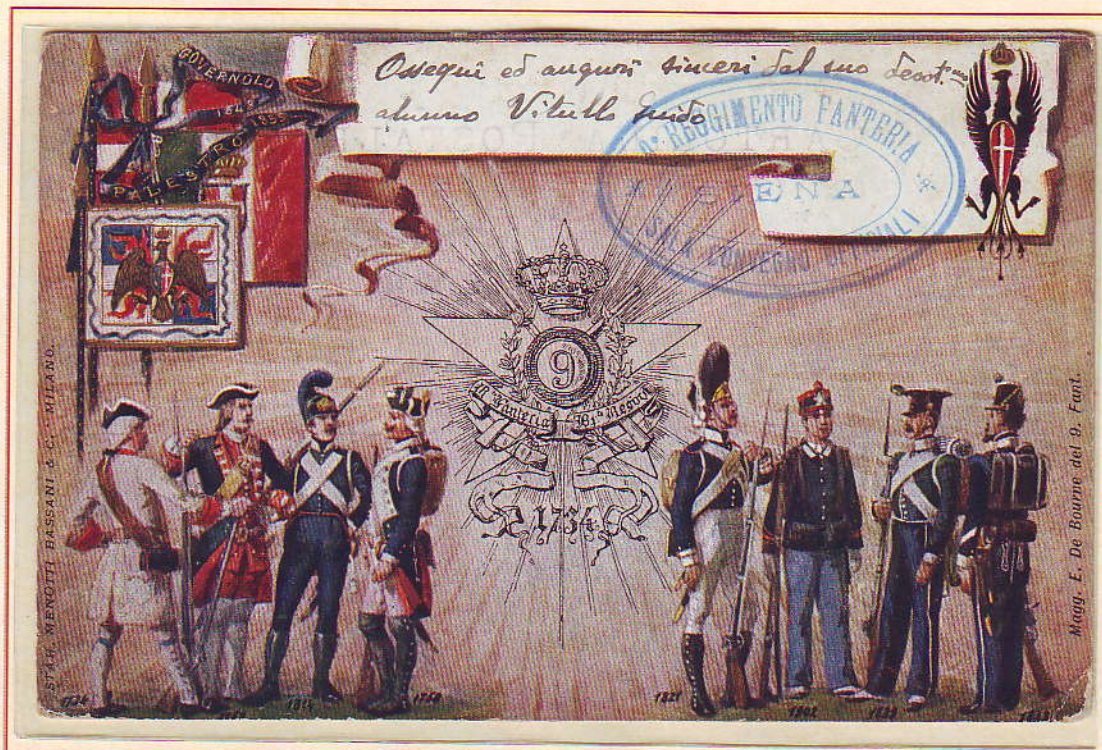
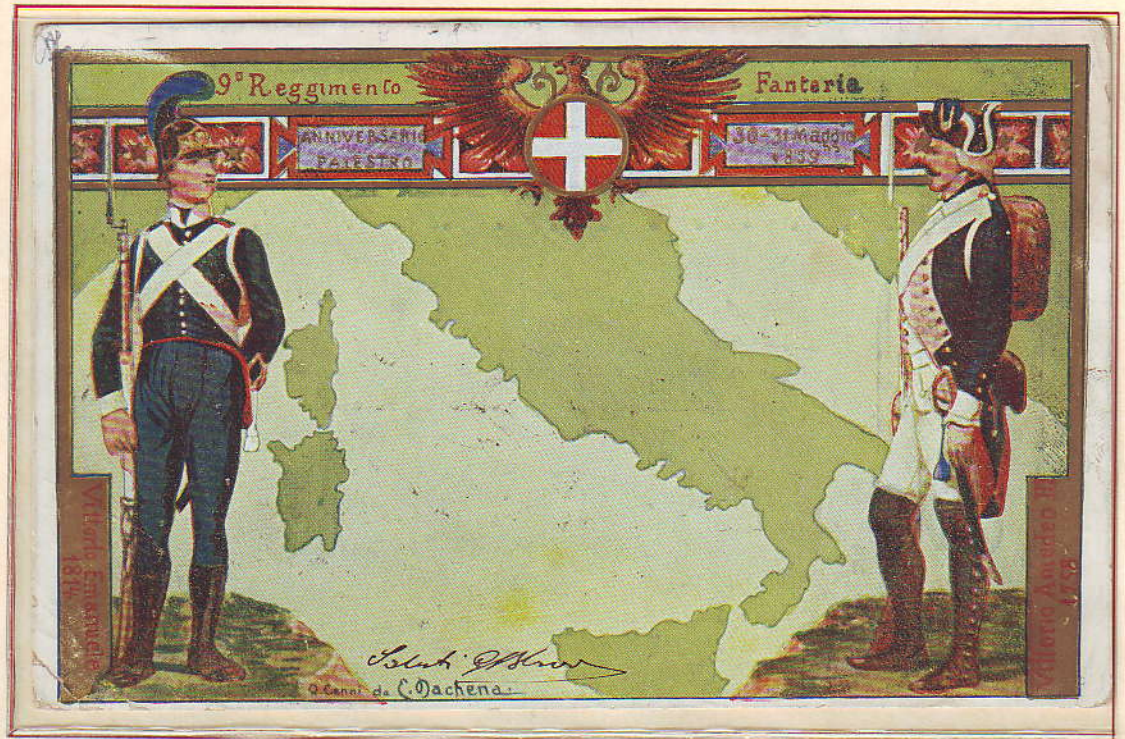
Reggimenti di Fanteria 9° - 10°

Storia della Brigata e Fatti d'arme

La Brigata Regina, costituita dal **Reggimento 9° e 10°**, venne destinata sin dall'inizio della 1^a Guerra Mondiale sul fronte dell'Isonzo ove rimase per oltre due anni, legando il suo nome agli avvenimenti qui accaduti, soprattutto a quelli del monte San Michele.

Sotto il monte San Michele prendere parte alla Quinta battaglia dell'Isonzo (11-15 marzo 1916). *Tuttavia la pressione che la Brigata Regina esercita sull'avversario rimane costante nei mesi successivi e ciò induce gli austro ungarici ad utilizzare un arma sino ad allora sconosciuta: i gas venefici.*

9° Reggimento Fanteria
Viaggiata
1902



9° Reggimento Fanteria
Sala Convegno Ufficiali
Viaggiata
1904

Brigata Regina **Reggimenti di Fanteria 9° - 10°**

Alle ore 5 del 29 giugno 1916, una nuvola di gas giallastra e maleodorante investe la linea italiana di fronte a San Martino del Carso dove erano in linea le brigate Regina e Pisa; la nube, spinta da vento, supera il Bosco Cappuccio, la quota 194, il Bosco Triangolare ed il Bosco Lancia, per dilagare verso le rive dell'Isonzo e a Sagrado, seminando la morte. La prima difesa è opposta dal 10° fanteria attorno alla quota 194, pattuglie nemiche sono isolate e ridotte al silenzio, l'arrivo delle riserve divisionali permette la ricostituzione di una linea organica di difesa., a sera la situazione è ristabilita. *Per l'effetto dei gas muoiono, nel solo 10° fanteria circa 1300 uomini.*

Dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918, la brigata Regina ebbe fuori combattimento quasi 17.700 uomini (tratto da articolo di Paolo Antolini).

9° Reggimento Fanteria

Cartolina postale italiana in franchigia

19.08.1916

Zona di Guerra

POSTA MILITARE
21ª DIVISIONE

Cartolina postale italiana in franchigia
Corrispondenza del R. Esercito

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome <i>S. F. Giusti</i>	Nome <i>Lopichini</i>	Grado <i>9°</i>	Reggimento e Arma <i>10°</i>	Compagnia <i>Don F. Giusti</i>	Squadroni <i>Don F. Giusti</i>	Batteria <i>Don F. Giusti</i>	Riparti speciali
--------------------------------	--------------------------	--------------------	---------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	------------------



Alta Signoria
Rosario Giusti
Famiglia dell'Unione
Corso Garibaldi
Caranto

(Prov. di _____)

STAT. A. MARZ. ROMA

Cartolina Postale

10. Fanteria * Livorno

BRIGATA REGINA

Al Sig. _____



PALESTRO



30-31 MAGGIO 1859

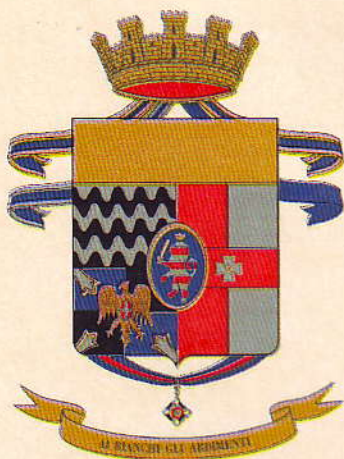
10° Reggimento Fanteria

BRIGATA REGINA

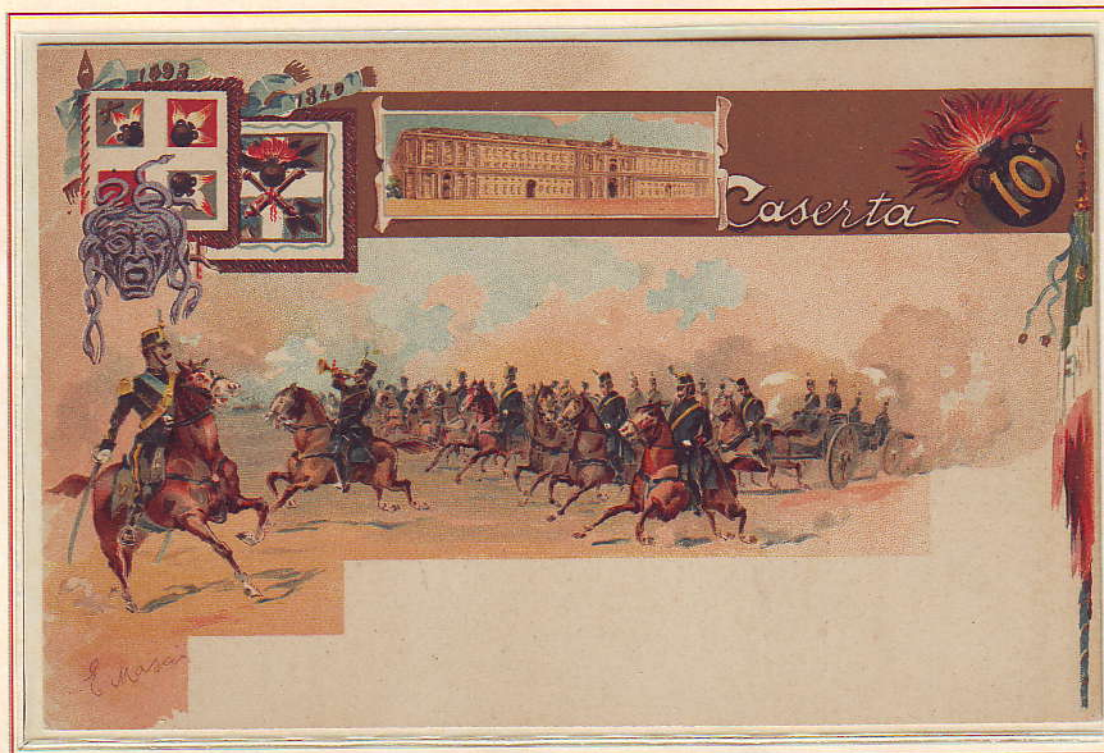
Livorno

Nuova

Brigata Regina
Reggimenti di Fanteria 9° - 10°



10° Reggimento Fanteria
Decorazioni della Bandiera
 Nuova



10° Reggimento Fanteria
 Nuova